



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi **3 Settembre 2009** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Andrea Pellegrino (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia) Mario Perrotti (Pro Loco), Giuseppina Ascione (rappresentante dei volontari), Primo Di Blasio (CNESC) Valli Giorio (Regioni e PA), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana), Carmelo Interisano (rappresentante dei volontari), Manfredi Sanfilippo (rappresentante dei volontari)

Assenti giustificati: Davide Drei (Federsolidarietà - Confcooperative), Carmelo Cortellaro (Proitalia), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Antonella Fatone (rappresentante dei volontari)

Invitati permanenti: Angelo Bergamaschi (assente giustificato)

All'**Ordine del giorno** sono in discussione i seguenti punti:

- 1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Prontuario progetti 3 Agosto 2006: esame e parere bozza di aggiornamento;
- 3) Inizio esame nuovo impianto progettazione di Servizio Civile Nazionale;
- 4) Comunicazione su agenda 2010;
- 5) Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 15,00 e terminano alle ore 18,00.

Sono inoltre presenti: il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il Coordinatore dell'Ufficio servizio civile, Raffaele De Cicco, il Coordinatore dell'Ufficio organizzazione e risorse, Paolo Molinari, il Coordinatore del Servizio del personale e dei servizi generali, Anna Montuori, per il Servizio comunicazione, Marcella Rebuffat e Rita Giardi, per il Servizio progetti e convenzioni, Danila Perdichizzi, e, per il Servizio affari legali e del contenzioso, Gemma Farsetti.

Viene nominato segretario della seduta Lorenzo R. Gonzalez.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, il Presidente dà la parola al Capo dell'Ufficio Nazionale per l'introduzione al punto relativo al Prontuario progetti.

Il **Prof. Borea** comunica che molte delle proposte emendative che sono pervenute all'Ufficio sono state accolte. Altre non è stato possibile accoglierle perché la bozza di prontuario oggi all'esame della Consulta è di integrazione del Prontuario 3 Agosto 2006. In sede di esame della versione innovativa (vedi Consulta del 21 Luglio) sarà possibile prenderle in esame.

Il metodo di lavoro proposto è quello di avere da parte dell'Ufficio la posizione di accettazione o reiezione degli emendamenti fatti pervenire in precedenza dal Presidente della Consulta a De Cicco. La Consulta approva.

Prende quindi la parola il **Dott. De Cicco** che, sulle questioni sollevate richiamate in primo luogo, ritiene inevitabile l'aumento della discrezionalità nella valutazione dei progetti. Questo

deriva dalla applicazione di una valutazione non matematica ma di coerenza logica fra le varie parti dell'elaborato. Nonostante questa precisazione l'Ufficio ha comunque provveduto a riformulare l'attribuzione dei 10 punti sulla coerenza progettuale, indicando le parti sottoposte a verifica di coerenza. Comunque va tenuto conto che altre Amministrazioni statali, della stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, fanno ricorso a griglie di valutazione ove la discrezionalità è ben più alta.

Su un'altra questione lasciata aperta nella precedente riunione (il tetto massimo di posti per singolo progetto) De Cicco comunica che la proposta avanzata dall'Ufficio è di 40 posti, mentre in sede di incontro con tavolo tecnico delle Regioni e PA, queste hanno proposto il tetto massimo di 10 posti.

Longoni interrompe ricordando che ANCI era per 40 posti.

De Cicco nel riprendere la comunicazione informa che la scelta su 40 posti deriva da un'analisi della progettazione di questi anni, ove emerge che la gran parte dei progetti presentati stava sotto la soglia di 40 posti.

Di Blasio, De Stefano, Pellegrino propongono invece che il tetto massimo sia fissato a 50 posti e su questo c'è parere favorevole dell'Ufficio.

Invece l'Ufficio ritiene di non accogliere la richiesta di Regioni e PA di stabilire l'orario massimo settimanale di servizio, essendo materia attinente la riforma legislativa.

Resta la previsione di 2 volontari per sede in progetti estero sulla base delle indicazioni delle esperienze compiute, mentre sulla previsione di facilitare la concessione di visti e vaccinazioni rimanda a nota successiva così come comunica che le modifiche apportate al D. Lgvo 81/08 sono all'esame dell'Ufficio per misurarne l'impatto sulle disposizioni vigenti.

Alle ore 15,25 arriva il **Sottosegretario Carlo Amedeo Giovanardi** che chiede di modificare l'ordine del giorno, a causa del tempo disponibile limitato, introducendo una comunicazione sullo stato del percorso di riforma della legislazione e una comunicazione sul viaggio che il Dott. Molinari ha effettuato in Brasile per conto dell'Ufficio.

La Consulta approva.

Il **Dott. Molinari** informa sulla visita effettuata a Agosto in Brasile per visitare tre progetti di servizio civile nazionale. Dalla visita, accanto alle indicazioni sulla importanza della vita comunitaria fra i giovani e della rete di comunicazione fra i vari enti, è emerso l'interesse del Brasile a conoscere l'esperienza italiana.

La Consulta prende atto.

Il **Sottosegretario Giovanardi** informa che il Consiglio dei Ministri, che in mattinata ha esaminato il testo di riforma legislativa, lo ha approvato, superando le obiezioni emerse dal Ministro Calderoli a Luglio. Il Parlamento è comunque sovrano nell'introdurre modifiche anche se per i decreti delegati è previsto solo il suo parere.

L'architettura è stata approvata dal Presidente del Consiglio e dai ministri Sacconi e Meloni. Quest'ultima ha manifestato particolare interesse per lo status dei giovani in servizio civile. Le criticità che ancora esistono e che sono state illustrate dagli articoli apparsi sul Giornale e da un ente del Nord hanno attivato l'Ufficio. Per quanto riguarda l'Unione Italiana Ciechi d'ora in avanti sarà l'Ufficio a valutare le richieste di accompagnamento. Per quanto riguarda invece la denuncia effettuata dall'ente Mosaico su progetti a pioggia in Calabria, riferiti all'ente Futura, l'Ufficio aveva già tagliato notevolmente le richieste avanzate dall'ente e attraverso una telefonata alla presidente dell'ente Mosaico ha spiegato la ratio delle decisioni dell'Ufficio. Nota infine che la progettazione di Mosaico, che non ha avuto progetti finanziati quest'anno si pone al di fuori della normativa del servizio civile.

Il **Dott. De Cicco** precisa che la progettazione di questo ente si limita a inserire giovani in servizi già dati.

Il **Sottosegretario Giovanardi** riprende la comunicazione sul nodo della Conferenza Stato-Regioni e sul suo parere obbligatorio.

Egli precisa che a meno che il Parlamento non cambi le finalità del servizio civile nazionale, i fondi statali vanno gestiti sulla base di criteri di valutazioni uguali per tutto il Paese. L'attuale situazione ove più del 40% dei progetti finanziati con fondi statali sono decisi da criteri stabiliti dalle singole Regioni non regge. Su questo tema dei finanziamenti ne parleremo in sede di Conferenza e anche con i grandi Comuni. Egli riporta un auspicio del Ministro Sacconi che ci sia un incremento di progetti nell'area dei servizi sociali, ma, premesso che da anni la maggioranza dei progetti è già in questa area, la legge parla di altre vocazioni possibili.

Dal punto di vista procedurale il testo dopo il parere della Conferenza dovrà tornare in Consiglio dei Ministri e poi trasmesso al Parlamento. Sulle risorse finanziarie statali per il 2010 andrà valutata la media degli avvisi e va anche tenuto di conto che anche per l'esercito ci sono stanziamenti annuali.

Valli ricorda che le Regioni hanno già detto che occorre una mediazione e che le Regioni possono partecipare al finanziamento.

Il Sottosegretario Giovanardi esprime contrarietà ad una situazione ove non sono possibili incontri bilaterali fra Governo e singola Regione, ma si debba parlare solo con capofila.

Longoni chiede se questa linea prefiguri che tutti i progetti saranno valutati dall'Ufficio Nazionale. **Il Sottosegretario** risponde positivamente.

Valli stigmatizza un ritorno di tutto a Roma.

Il Sottosegretario conclude il suo ragionamento aggiungendo che con i fondi aggiuntivi regionali potranno essere finanziati progetti di quel territorio non finanziabili sulla base dei fondi statali.

Palazzini esprime la preoccupazione che tutto il dialogo fra Stato e Regioni e PA si basi su tematiche di territorio, fondi e competenze smarrendo la necessità di riforma che deriva dalla confusione di finalità, dalla incertezza sullo status dei giovani e che occorre aggiungere alla consultazione il Terzo Settore e i Comuni.

Il Sottosegretario concorda.

Don Perego chiede che nello stallo attuale non si disperda il patrimonio di micro sperimentazioni che alcune Regioni hanno fatto (stranieri, partenariati) anche se concorda che sul piano generale il loro ingresso è stato un problema rilevante. In questo quadro serve un SCN pronto a intervenire sulle emergenze.

Il Sottosegretario ritiene che in veste complementare ma diversa dal SCN siano utili alcune esperienze di servizio civile regionale. Sul tema dell'apertura agli stranieri sarebbe la Commissione Affari Costituzionali a dire di no.

Don Perego prosegue sottolineando che il 90% dei progetti agisce per la promozione della cittadinanza attiva più che per la difesa classica e per questo è importante portare a livello nazionale la sperimentazione verso gli stranieri.

Il Sottosegretario ritiene che anche qualora venisse superato lo scoglio di costituzionalità si aprirebbe poi lo scontro sugli stranieri che tolgono i posti agli italiani. Sul nodo Nord/Sud nota che reti di solidarietà già esistono al Nord ad esempio fra gli altri gli Alpini.

Di Blasio esprime a nome della CNESC soddisfazione per il primo passaggio in Consiglio dei Ministri, non fosse altro perché si spera che finalmente il testo arrivi in Parlamento. Sulla base della scelta fatta nel 2001 (molte finalità per la stessa esperienza) non ritiene auspicabili compromessi sulle finalità, mentre un lavoro può poi essere fatto sulle conseguenze organizzative. Su questo livello occorre arrivare a definire contingenti minimi annui.

Longoni condivide la necessità di una riforma ma va fatto un confronto con Regioni e Comuni per capire cosa accade nel territorio.

Va anche prevista una modalità di partecipazione delle Regioni alla valutazione dei progetti. Condivide comunque una valutazione unitaria dei testi progetto, mentre alcune Regioni hanno invece introdotto priorità settoriali.

Interisano esprime consenso all'intervento di Longoni e ipotizza una commissione paritaria e mista nella valutazione dei progetti.

Longoni riporta la soluzione trovata fra il Ministro Meloni e le Regioni con l'accordo quadro nelle politiche giovanili.

Palazzini ritiene che sia difficile per qualunque livello (statale, regionale e area metropolitana) riuscire a capire, fra centinaia di progetti quali siano effettivamente radicati sul territorio. Forse solo a livello di Comuni questo sarebbe possibile. Ma la ratio di questa linea di pensiero è che i progetti di SCN servono per rispondere ai bisogni del territorio (dato importante) ma che non è il fondamentale nel SCN: l'educazione dei giovani alla pace e all'impegno civico. Per questo è molto scettico su commissioni miste, a prescindere dai limiti di tempi lunghi o logiche esterne alla qualità del progetto. Cosa diversa è la valutazione sulla solidità e il radicamento delle organizzazioni sulle quali le Regioni hanno maggiori elementi.

Don Perego conferma che il nodo della veridicità dei progetti nel territorio non può essere risolto a monte in sede di valutazione di un documento cartaceo.

Il Capo dell'Ufficio, Borea, ritiene che non si possa abdicare alla competenza statale.

Il Sottosegretario Giovanardi concorda sulla difficoltà a trovare una soluzione.

De Stefano introduce però un'altra chiave di lettura. Occorre essere consapevoli che il SCN non potrà che intercettare una percentuale piccolissima dei bisogni delle comunità, tanto più se si riduce di posti messi a bando.

Le istituzioni territoriali più che presentare progetti potrebbero indicare le priorità di settore.

Il **Capo dell'Ufficio** chiede se è possibile anticipare il punto relativo all'agenda 2010.

Il Presidente chiede che comunque siano garantiti tempi adeguati per completare l'esame e esprimere il parere sul prontuario progetti.

La **dott.ssa Rebuffat** illustra brevemente l'Agenda 2010 che ha a tema il viaggio nel sé dei giovani.

Il **Capo dell'Ufficio** invita a illustrare gli aspetti amministrativi e le modalità di diffusione e cita la possibilità di commercializzare gratuitamente l'agenda e ritiene di percorrere la via della collaborazione degli enti nazionali per la distribuzione nel territorio.

De Stefano chiede se la raccolta di fondi non possa essere impiegata per il progetto speciale Abruzzo.

Palazzini, precisato che non ci sono i tempi per un esame del merito dei contenuti, che comunque è bene ricevere, concorda sulla procedura di diffusione indicata.

Il **Sottosegretario Giovanardi** chiede, in relazione ad una locandina che ha visto in Emilia Romagna durante il bando 2009, se le regioni impieghino i fondi statali per autonome campagne promozionali.

Valli conferma ma precisa che in ottemperanza a regole definite dall'Ufficio.

Il **Sottosegretario** ritiene che in questi casi le campagne siano da farsi con fondi regionali.

Alle ore 16,50 il Sottosegretario lascia la seduta.

I lavori della Consulta riprendono con il completamento del **punto dell'odg relativo al prontuario progetti**.

De Cicco dopo aver citato delle aggiunte a pag. 18 e a pag. 34 introduce il tema dei curriculum in originale. Nel caso in cui si ripetano curriculum della stessa persona su più progetti va indicato nella lettera di invio il testo progetto ove è inserito l'originale.

Longoni a questo riguarda lamenta che il sistema Helios non regge alcuni picchi di lavoro a ridosso delle scadenze.

De Cicco riprende lamentando che la procedura di invio di carta ha significato in alcuni casi stop ai lavori per quattro mesi.

L'avviso di deposito progetti dovrà tenere conto del lavoro sull'accreditamento e quindi orientativamente sarà Dicembre 2009 la scadenza per tale deposito.

Il **Presidente** si sofferma quindi sulla tematica della scadenza deposito progetti proponendo quindi la fine del 2009 se le Regioni il prossimo 24 Settembre daranno il parere e comunque tre mesi dalla data di pubblicazione del Prontuario sul sito dell'UNSC.

I componenti della Consulta approvano la proposta.

Il **Presidente** chiede inoltre se, qualora salti il parere il 24 Settembre, resterà in vigore il Prontuario 3 Agosto 2006.

Di Blasio chiede a De Cicco cosa si intenda per progetti palesemente simili. Griglie strette di progettazione rientrano in questa casistica?

De Cicco precisa che qui si sta prendendo in esame copie integrali di testi, non testi a griglia stretta.

Pellegrino di Amesci chiede l'ammissibilità di medesime progettazioni su più regioni.

De Cicco ritiene che per il SCN non possa esserci la casistica citata.

Perrotti chiede se le risorse strumentali possano essere simili.

De Cicco lo ritiene compatibile con progetti di ambito provinciale, ma non superiore.

Valli chiede se questa situazione valga solo per lo stesso ente e come fronteggiare la riproposizione di progetti medesimi nel corso del tempo.

De Cicco risponde che solo per lo stesso ente è accettabile la casistica perché controllabile.

Di Blasio introduce, in relazione ai deflettori, la relazione, in capo all'ente, sull'infortunio avvenuto al giovane. Chiede se è l'ente che deve farla e su quali contenuti. Ritiene che debba essere solo sull'effettivo incidente e decorso dello stesso, senza entrare nel merito di valutazioni sullo stato di salute o di responsabilità dell'evento.

Il **Capo dell'Ufficio** Borea ricorda, per giustificare la previsione, che nel 2008 sono state fatte richieste di rimborso di 1,9 milioni di €, a fronte delle poche centinaia di migliaia degli anni precedenti.

Pellegrino ritorna a chiedere in cosa consista la relazione tecnica.

Il **Capo dell'Ufficio Borea** ipotizza che l'ente mandi a casa del volontario proprio personale per verifiche.

De Stefano, Don Perego, Longoni contestano questa previsione.

De Cicco fa quindi riferimento alla permanenza della previsione dei 20 punti aggiuntivi in capo alla valutazione fatta dalle Regioni, di cui era stata chiesta la cancellazione. Tale norma resta in quanto presente nell'accordo del Gennaio 2006 fra Governo e Regioni e PA.

Perrotti ritiene che essi minimo l'unitarietà del SCN.

Valli spiega il meccanismo attuato da alcune Regioni.

Palazzini chiede di riportare a verbale, sulla questione in esame, la seguente dichiarazione:
"Archi SC prende atto che essendo in vigore l'accordo del 12 Gennaio 2006 fra Governo e Regioni e PA non è possibile abrogare con questo Prontuario la disposizione che riconosce alle Regioni e PA la possibilità di stabilire fino a 20 punti aggiuntivi agli 80 della griglia nazionale. Resta comunque la valutazione che tale disposizione ha portato in alcune situazioni alla introduzione di priorità fra i vari settori e aree di intervento nella attribuzione del punteggio ai vari progetti presentati in quegli albi regionali. Questa disposizione configura il SCN come uno strumento di sostegno a specifiche politiche settoriali, una finalità che Archi SC non condivide, attribuendo al SCN le finalità di educazione alla promozione della pace e della cittadinanza attiva dei giovani, attraverso concreti e efficaci progetti nei vari settori oggi previsti dalla normativa, senza quindi introduzione di priorità fra un settore e l'altro. Unica eccezione a questa impostazione sono gravi calamità o emergenze che possono presentarsi nel Paese."

De Cicco sulla richiesta che possano partire progetti anche con un solo volontario, come ad esempio richiesto da Caritas, mantiene una posizione negativa.

Sempre **De Cicco** spiega la ratio del nuovo box ove vengono chiesti di dettagliare i ruoli delle risorse umane impegnate nel progetto, al posto dei precedenti "dipendenti/volontari". Si è tolta una valutazione automatica e una penalizzazione degli enti pubblici.

Palazzini condivide la previsione di non attivare disposizioni specifiche per categorie protette.

De Cicco ritiene di non accogliere l'introduzione della colonna per il vitto e alloggio nell'allegato 01, perché appesantisce inutilmente il lavoro, così come non è accolto l'emendamento al box 21 perché di difficile applicazione.

De Cicco passa quindi a illustrare il nuovo impianto che soggiace alla parte relativa ai copromotori e partners.

L'obiettivo è valorizzare la costruzione di reti tramite il servizio civile nazionale e per questo sono individuate tre tipologie: enti no profit, università e imprese profit.

Longoni chiede cosa si intenda per rete.

Perrotti ne approfitta per dire che condivide la scelta di prevedere le Università come partners.

Chiede però se esista un limite territoriale per i partners.

Di Blasio esprime interesse per la soluzione proposta anche se è perplesso sulla previsione di enti profit.

Alle ore 18,10 **Interisano** lascia la seduta dichiarando il proprio voto favorevole al parere richiesto.

Alle ore 18,20 lascia la seduta **Sanfilippo** che dichiara il voto favorevole al parere richiesto.

De Cicco illustra il parere negativo alle richieste di modifica al punto 19 di pag. 44 e n. 24 di pag. 47.

Su quest'ultimo punto, relativo alla polizza aggiuntiva in capo all'ente per progetti all'estero, **Di Blasio** non capisce la necessità e ratio in quanto la responsabilità sui giovani deve essere in capo all'Ufficio.

Il **Capo dell'Ufficio Borea** invece ritiene che i rischi aggiuntivi sull'estero debbano essere in capo all'ente che presenta il progetto.

Don Perego non condivide che a questa tematica debbano essere dati punteggi aggiuntivi atteso che in alcuni Paesi non esiste la casistica e quindi saranno penalizzati nella valutazione mentre in altri Paesi ci saranno enti che li individueranno sulla base del progetto e avranno due punti mentre altri, magari non sussistendo i rischi per la tipologia di progetto presentato, saranno costretti a mettere una polizza aggiuntiva solo per essere competitivi.

L'Ufficio resta della sua impostazione.

De Cicco passa quindi a illustrare la nuova impostazione relativa alla coerenza del progetto, che rispetto alla precedente lega ad alcuni box la valutazione.

Di Blasio chiede se esista la possibilità che a fronte del punteggio massimo ai singoli box non corrisponda il punteggio massimo in questa sezione. Alla risposta positiva di De Cicco viene chiesto che in questo caso l'Ufficio o la Regione spieghino la valutazione effettuata. L'Ufficio accoglie questa impostazione.

Terminato l'esame del testo si passa alla votazione.

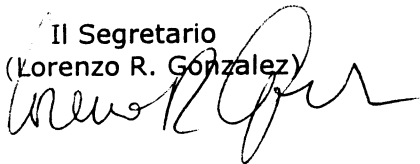
Il **Presidente** riassume i punti modificati durante la discussione più significativi:

Il tetto massimo per ogni progetto Italia è fissato in 50 posti; per gli infortuni resta l'attuale formulazione con la precisazione che l'ente è solamente responsabile di relazionare sull'avvenuto infortunio ed, infine, che in caso di un progetto con 1 solo volontario è possibile recuperare l'idoneo non selezionato di altro progetto.

Il **parere**, messo ai voti, ha il voto favorevole di 10 membri della Consulta e l'astensione della rappresentante delle Regioni con accettazione della impostazione generale.

Non essendovi nient'altro su cui deliberare la seduta termina alle ore 18,50.

Il Segretario
(Lorenzo R. Gonzalez)



Il Presidente
(Licio Palazzini)

